

## L'AVVOCATO ACCANTO



Il termine *paraclito* è un termine difficile, eppure, grazie alla penna dell'evangelista Giovanni, è ben noto a tutti. Lo recuperò poi secoli fa la Chiesa cattolica, dal greco *parákletos*, latinizzandolo in *paraclétus*, che vuol dire *invocato*. Qualche volta s'incontra anche nella versione *paracleto*, che è una variante più fedele all'originale greco classico: in questo caso il dizionario indica la forma bizantina (e medievale) *paraclito* come *desueta*. La stessa cosa fa, al contrario, il dizionario che

invece propone proprio *paraclito* come costante d'uso: ne consegue che non sai mai di quale dizionario fidarti! Ce ne faremo una ragione. L'importante è rendersi conto che questo termine non designa la natura di qualcuno, ma la sua funzione: in questo caso la funzione di *chiamato accanto*, quindi un difensore, ma di quelli veri, e un difensore tutto nostro, «*nostro avvocato presso il Padre*», scrive Giovanni. Lo Spirito Santo, cioè la presenza di Gesù il Cristo: pur essendo diverso da Gesù, precisano i teologi, lo Spirito porta a perfezione la presenza di Gesù. Un difensore presente, che *si fa accanto*, che non si volta dall'altra parte, né passa dall'altro lato della strada. Tutta la vicenda di Gesù è *con*: dall'inizio («oggi è nato per voi il salvatore»), fino all'epilogo, all'alba del nuovo cammino («Io sono *con* voi per sempre»). Il pubblico ministero accusatore, il *satan*, l'avversario che perora la propria causa di fronte al Giudice, è avvisato: nel dramma dei Giobbe di ogni tempo, la Pasqua introduce un'altra figura, che è l'*Ad-vocatus*, l'invocato, colui che intercede. Intercessore e difensore nello Spirito, *paraclito* per noi e *con* noi: al punto di venire in aiuto alla nostra debolezza, perché – scrive San Paolo – non sappiamo pregare come si conviene.

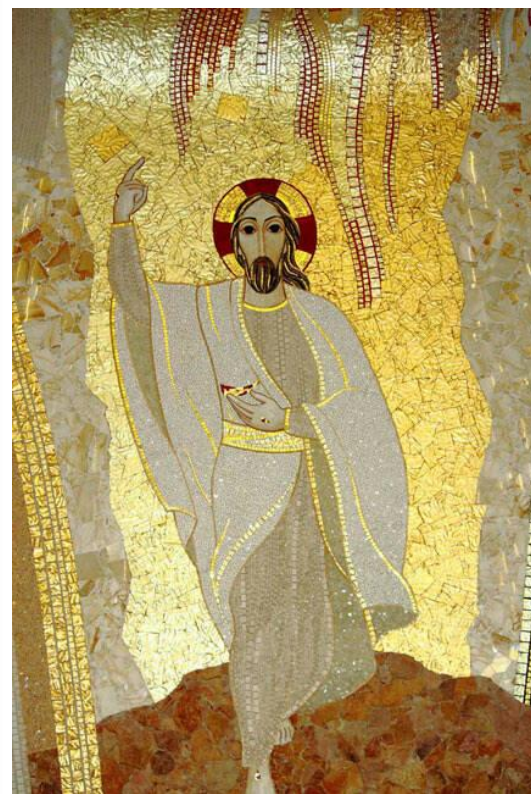


UFFICIO LITURGICO  
DIOCESANO

✉ liturgiafoligno@libero.it  
 📘 Ufficio Liturgico - Diocesi di Foligno  
 📷 Ufficio\_liturgico\_foligno\_

Hanno collaborato: don Cristiano Antonietti, don Diego Casini, don Simone Marchi, Eleonora Marchionni, Guglielmo Tini, Maria Vittoria Valentini, Ubaldo Venanzi, don Giovanni Zampa.

## VI DOMENICA DI PASQUA



*Di tutte la più grande è l'amore! L'agape è la prima e la più grande delle manifestazioni del Risorto e delle prove della vittoria di Cristo sulla morte.* Prima di ascendere al cielo, alla destra del Padre, questa domenica Gesù consegna alla Chiesa la via maestra della sua rivelazione al mondo, e la corsia preferenziale della sua epifania agli apostoli: l'amore a Dio e al prossimo. Questo comandamento dell'amore, di cui il secondo è simile al primo, è il vivo consiglio che siamo chiamati ad accogliere e ad osservare per ricevere il Paràclito, il Consolatore che porta alla Verità tutta e intera, che conduce alla conoscenza del mistero del Figlio di Dio, *messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.*

**L'agape, quindi, è molto più di un umano ed epidermico sentimento, ma un dono, "il primo dono ai credenti".** L'agape è il primo frutto dello Spirito Santo sbocciato nella Chiesa perchè si realizzi la parola di Gesù: *"voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete"*. L'agape è il segno che la Terza Persona della Trinità *rimane presso di noi e sarà in noi* e ci rende abili di amare Lui, e capaci di amare come Lui. Dal Triduo Pasquale non siamo più *lasciati orfani*, ma il "Padre dei poveri" si prende cura dei figli nati dal fonte battesimale e li educa ad amare Dio e il prossimo come Gesù Cristo ha insegnato. L'agape è il cuore della rivelazione di Cristo che si anima di un'unica azione fatta di due movimenti molto concreti: accogliere dentro e osservare fuori. Accogliere e osservare il comandamento dell'amore è aprirsi alla possibilità di raccogliere e conservare un'esperienza pasquale di Colui che è *morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurci a Dio.* Accogliere e osservare il comandamento dell'amore vuol dire *adorare il Signore, Cristo, nei nostri cuori* e allo stesso tempo *essere sempre pronti a dare al mondo ragione della nostra speranza.* Accogliere e osservare il comandamento dell'amore è sapere che Lui è *nel Padre suo e noi in Lui e Lui in noi, e che è meglio soffrire operando il bene che facendo il male.* Accogliere e osservare il comandamento dell'amore, quindi, sono il binario su cui corre l'alta velocità della manifestazione a noi e al mondo della vitalità del Risorto.

CANTIAMO AL SIGNORE

**Ingresso:** *Vieni, vieni Spirito d'amore (Amadei); Acclamate al Signore (Frisina)*

**Aspersione (consigliata nel Tempo di Pasqua):** *Ecco l'acqua (Parisi)*

**Gloria:** *Gloria (Frisina); Gloria a Dio (Gen Verde)*

**Alleluia:** *Alleluia lode cosmica (Puri); Alleluia (Salmo 117) - Canto di gioia e di vittoria (Rns)*

**Offertorio:** *Se m'accogli (Sequeri); Benedetto sei tu Signore (Frisina)*

**Comunione:** *Amatevi fratelli (Machetta); Ubi Caritas (Taizè)*

**Finale:** *Regina cæli (gregoriano); Maria piccola Maria (Kiko)*

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Gesù che è "Porta", "Via, Verità e Vita" si manifesta in questa domenica di Pasqua donandosi a noi nel comandamento dell'amore. Accogliere e osservare questo comandamento sono quindi il binario su cui corre l'alta velocità della manifestazione a noi e al mondo della presenza vivificante e rigenerante del Risorto.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, nella certezza che il Signore risorto non ci lascia soli, ma guida il cammino della Chiesa con il dono dello Spirito, eleviamo fiduciosi la nostra preghiera.

Ripetiamo ad ogni intenzione: **Donaci il tuo Spirito di amore o Signore**

1. Per la Chiesa in sinodo, accompagna con il tuo Santo Spirito ogni suo passo, perché sappia mettersi in ascolto degli uomini e delle donne del nostro tempo curandone le ferite più profonde. Preghiamo:
2. Per i Governanti delle Nazioni, illumina con il tuo Santo Spirito ogni decisione, affinché nel dialogo edificino la pace e nella pace desiderino e costruiscano riconciliazione. Preghiamo:
3. Per le famiglie, rinnova con la grazia del tuo Santo Spirito il dono del sacramento del matrimonio, affinché siano testimonianza viva della gioia piena del Vangelo. Preghiamo:
4. Per tutti i bambini e i giovani che in questo tempo ricevono i sacramenti dell'iniziazione cristiana, consacra con il tuo Santo Spirito l'incontro con il Risorto, affinché scaturisca in ciascuno il desiderio profondo della chiamata a seguirli. Preghiamo:
5. Per i poveri, gli sfiduciati e i sofferenti, consola con il tuo Santo Spirito la vita di ciascuno di noi, affinché la tua Parola sproni con coraggio a decisioni di speranza e di bene. Preghiamo:

Padre buono e misericordioso, ascolta la nostra preghiera e donaci la luce dello Spirito per accogliere ed osservare il comandamento dell'amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

L'EVANGELIZZAZIONE SERVIZIO E DONO DI AMORE

"Tu sei cristiano? "Sì, ho ricevuto il Battesimo..." E tu evangelizzi? "Ma cosa significa questo...?" Se tu non evangelizzi, se tu non dai testimonianza, se tu non dai quella testimonianza del Battesimo che hai ricevuto, della fede che il Signore ti ha dato, tu non sei un buon cristiano. In virtù del Battesimo ricevuto e della conseguente incorporazione nella Chiesa, ogni battezzato partecipa alla missione della Chiesa e, in essa, alla missione di Cristo Re, Sacerdote e Profeta. Fratelli e sorelle, questo compito «è uno e immutabile in ogni luogo e in ogni situazione, anche se in base al variare delle circostanze non si esplica allo stesso modo» (AG, 6). Lo zelo missionario del credente si esprime anche come ricerca creativa di nuovi modi di annunciare e testimoniare, di nuovi modi per incontrare l'umanità ferita di cui Cristo si è fatto carico. Insomma, di nuovi modi per rendere servizio al Vangelo e rendere servizio all'umanità. Risalire all'amore fontale del Padre e alle missioni del Figlio e dello Spirito Santo non ci chiude in spazi di statica tranquillità personale. Al contrario, ci porta a riconoscere la gratuità del dono della pienezza di vita alla quale siamo chiamati, questo dono per il quale lodiamo e ringraziamo Dio. Questo dono non è soltanto per noi, ma è per darlo agli altri. E ci porta anche a vivere sempre più pienamente quanto ricevuto condividendolo con gli altri, con senso di responsabilità e percorrendo insieme le strade, tante volte tortuose e difficili della storia, in attesa vigilante e operosa del suo compimento. Chiediamo al Signore questa grazia, di prendere in mano questa vocazione cristiana e rendere grazie al Signore per quello che ci ha dato, questo tesoro. E cercare di comunicarlo agli altri." *Papa Francesco, Udienza generale, 8 marzo 2023*

Sabato 13 maggio ore 17 – Chiesa di san Giacomo – RASSEGNA DEI CORI DIOCESANI (*sarà presente il M° Direttore della Cappella Sistina*)

Domenica 14 maggio – festa della mamma – Grati al Signore per il dono della vita, preghiamo per i nostri genitori

Martedì 16 maggio – accompagniamo con riconoscenza e nella preghiera il compleanno di S.E. Mons. Domenico Sorrentino, Vescovo di Foligno

Sabato 20 maggio ore 15.30 – Parrocchia San Francesco/Santuario S. Angela – Incontro Ministri Straordinari della Comunione

Sabato 27 maggio ore 18.30 – Santuario Madonna del Pianto – VEGLIA DIOCESANA DI PENTECOSTE presieduta dal Vescovo.